

Rassegna del 22/02/2014

SANITA' REGIONALE

22/02/14	Quotidiano della Calabria	16 Rimane l'incognita commissario - Scarpelli interdetto nell'Asp è caos	Clausi Massimo	1
22/02/14	Quotidiano della Calabria	16 Il cuore dell'inchiesta passa a Paola	P.o.	3
22/02/14	Quotidiano della Calabria	17 Il fascicolo parallelo alla Dda	Orofino Paolo	4
22/02/14	Quotidiano della Calabria	17 Gli affidamenti allegri quando i preventivi sono solo un optional	...	5

SANITA' LOCALE

22/02/14	Crotonese	7 Crolla il solaio del bagno all'Asp di corso Messina - Crolla il tetto di un bagno all'Asp di corso Messina	De Lorenzo Angela	6
22/02/14	Crotonese	22 Passa ll'Asp l'ex sede Comunità montana	M.AB.	7
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Le stanze del reparto di Pediatria colorate per un po' di giallorosso	...	8
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Aumenta la raccolta di sangue L'Avis punta sulla promozione	Vi.io	9
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Primo soccorso, ecco cosa fare	Sa.am	10
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 «Definziati i fondi regionali»	...	11
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Professionalità all'Utic cittadino	...	13
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Rubati 25 metri di tubi in rame e un decoder	I.ab	14
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Accordo tra Comune e Asp per facilitare le prenotazioni	A.s	15
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	45 Avis, aumentano i donatori e gli iscritti	O.c	16
22/02/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	46 Il servizio odontoiatrico rimane senza apparecchio radiologico	Onda Francesca	17
22/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18 Campanella, Falzea: ancora c'è da lavorare	...	18
22/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21 All'ospedale donata una sedia a rotelle	r.c.	19
22/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23 «Sanità, che fine ha fatto il Consiglio con Scopelliti?»	Gigliotti Saveria_Maria	20
22/02/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23 Eccellenze all'Utic dell'ospedale di Lamezia	Vescio Emilio	21

■ CASO ASP COSENZA

Rimane l'incognita commissario

*L'interdizione di Scarpelli
apre un problema politico*

MASSIMO CLAUSI e PAOLO OROFINO

ALLE PAGINE 16 E 17

Scarpelli interdetto nell'Asp è caos

Scopelliti, a norma di legge, dovrebbe nominare un commissario. Sindacati sul piede di guerra

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Chi sta guidando in questo momento la più grande azienda sanitaria della Calabria?

La domanda può sembrare provocatoria ma non lo è perché in questi giorni l'Asp di Cosenza è senza una guida. Il dg Gianfranco Scarpelli è stato raggiunto dall'interdittiva di due mesi emanata dal gip del Tribunale di Cosenza per l'inchiesta relativa alle consulenze d'oro. Il problema è che, per una coincidenza, il direttore amministrativo, Aldo Senatore, è in aspettativa; quello sanitario, invece, Luigi Palumbo, è in malattia. Nel personale serpeggia un gran malumore e qualcuno era arrivato anche a temere per lo stipendio visto che in questo momento non c'è nessuno che ha la titolarità della firma. La cosa dovrebbe risolversi a giorni quando rientreranno i due professionisti e tutto tornerà nella norma o quasi. Quasi perché il problema dell'interdizione di Gianfranco Scarpelli pesa come un macigno.

In molti si aspettavano una decisione dal Governatore Giuseppe Scopelliti su un commissariamento dell'Asp cosentina. Questo in ossequio alla legge 502 del 1992, meglio conosciuta come legge Bindi. La norma prevede che davanti a «gravi motivi» o quando «la gestione presenti una situazione di grave disavanzo», o ancora «in caso di violazioni di

leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione», la Regione dichiara la decadenza dei direttori generali delle Asp. Il caso di Cosenza sembra proprio rientrare in queste fattispecie.

Al momento, però, nonostante il grande clamore della vicenda, Scopelliti ha preferito non muovere nessun passo. In questo è stato agevolato anche dal silenzio del Pd cosentino, che molto si è agitato sulle disfunzioni e i problemi del vecchio ospedale dell'Annunziata, ma non ha detto una sola parola su questa vicenda. Molto probabilmente toccherà allora al direttore più anziano, cioè Palumbo, gestire l'Asp cosentina. Difficile capire cosa succederà alla scadenza dei due mesi: un ritorno di Scarpelli che ha sul groppone l'interdizione, sarebbe per lui un vero e proprio azzardo personale. Vi è da aggiungere che le mire politiche su un'azienda che ha un valore di produzione di circa un miliardo di euro non sono poche. Non è un segreto che Forza Italia da tempo chiede un cambio di passo sul versante della sanità e lo fa pensando soprattutto all'azienda sanitaria cosentina. Dall'altra parte rimuovere Scarpelli significa anche creare una frattura con il senatore Antonio Gentile ed andare a compromettere gli equilibri interni del Ncd.

Se la politica al momento è ferma, non così i dipendenti dell'Asp che pure sono

abituati al caos amministrativo che regna da tempo nell'azienda. Lo scrive anche il prefetto, Raffaele Cannizzaro, nella nota inviata al ministero dell'Interno di accompagnamento alla relazione della commissione d'accesso. «L'attuale assetto organizzativo - scrive Cannizzaro - si basa sulla legge regionale n° 9 dell'11 maggio 2007, con cui venivano istituite le Aziende Sanitarie Provinciali: l'ASP di Cosenza nasceva dunque dall'accorpamento delle Aziende sanitarie 1,2,3,4. Il processo di riorganizzazione derivante dagli accorpamenti è stato rallentato e condizionato dalla mancata adozione dell'Atto aziendale, ancora in via di approvazione da parte della Regione. Tutto questo ha influito negativamente sul piano organizzativo, posto che l'azienda risente di un diffuso caos amministrativo, non dispone di efficaci forme di controllo interno e solo all'inizio del corrente anno ha avviato il sistema di contabilità analitica».

Un elemento che certamente non ha contribuito positivamente alla vita della Asp è rappresentato dal rapido succedersi di soggetti incaricati della direzione generale e delle figure di vertice quali quelle del direttore sanitario e del direttore amministrativo. Nella relazione viene elencato questo vorticoso giro di manager: Barbaro Carmelo (commissario straordinario dall'08/08/2007 al 17/01/2008); Franco Lucio Petramala

(dal 18/01/2008 al 26/04/2010); Franco Maria De Rose (Commissario straordinario dal 27/04/2010 al 26/04/2011); Gianfranco Scarpelli (prima commissario straordinario dal 27/05/2011 al 27/11/2011 e poi direttore generale dal 28/11/2011). Nello stesso arco temporale, alla direzione sanitaria: Antonio Scalzo e Luigi Palumbo. Alla direzione amministrativa: Spinelli Giuseppe, Panno Filomena, Bellusci Daniele, Mascaro Antonio, Cedolia Flavio Francesco, Baldini Carlo e da ultimo Senatore Aldo. Il problema è capire però cosa abbia fatto Scarpelli per mettere ordine. Secondo il prefetto Cannizzaro poco o nulla. «Le attività di accesso sembrano aver determinato una "accelerazione" nell'approvazione di diversi atti regolamentari come un regolamento per l'esecuzione di lavori in autonomia o la costituzione dell'albo delle imprese di fiducia per i lavori di economia».

Il lavoratori però sono stanchi di dover fare le nozze con i fichi secchi. Da un lato hanno avuto il taglio di tutte le voci accessorie del salario, devono fare i conti con una carenza di organici e strumentazione e dall'altro ci sono le consulenze d'oro. Fra i sindacati di base c'è molto fermento e i boatos dicono che martedì potrebbero stilare un documento per chiedere le dimissioni di Scarpelli.

■ FOCUS Potrebbero esserci contatti con una precedente indagine

Il cuore dell'inchiesta passa a Paola

PAOLA – Il procuratore della Repubblica di Paola, Bruno Giordano, ieri mattina, è stato informato che uno stralcio dell'inchiesta della procura di Cosenza, sulla direzione dell'Asp, perverrà entro lunedì presso il suo ufficio per "competenza territoriale" in ordine ai presunti reati commessi. Ed è una specie di rimbalzo di un fascicolo poi sviluppatosi, che un paio di anni addietro, il procuratore Giordano aveva inviato alla procura di Cosenza, dopo la valutazione fatta su un dettaglio esposto. Lo stralcio riguarda tre avvocati: Nicola Gaetano, Andrea Gentile e Alessandro Ventura. E riguarda consulenze affidate e pagate dall'azienda sanitaria-

"Preoccupante è la spesa per consulenze esterne (medico - sanitaria - amministrative) di 3.242.184,00, con un incremento di oltre il 20 % rispetto all'esercizio precedente". Questo si legge nella relazione del prefetto di Cosenza sugli aspetti, oggetto dell'inchiesta giudiziaria. Alla procura di Paola, adesso il compito di far chiarezza su queste spese esagerate che hanno fatto tanto clamore, per il coinvolgimento nella vicenda dell'avvocato, figlio del senatore Gentile. Già lunedì il procuratore Giordano, una volta ricevuta la trasmissione degli atti, potrebbe procedere all'assegnazione del fascicolo ad un suo sostituto. Probabilmente, vista la delicatezza dell'inchiesta il procuratore manterrà la coassegnazione del procedimento penale. La figura centrale dell'ipotizzata condotta illecita è l'avvocato Nicola Gaetano, accusato "di agire come vero e proprio monopolista, nel senso sia di ottenere per sé il maggior numero di affidamenti, sia di pilotare verso legali amici gli ulteriori affidamenti". I pm della procura tirrenica inizieranno a svolgere verifiche, partendo dalle carte inviate da Cosenza. Non si esclude l'apertura di nuovi scenari, anche sulla base di situazioni "attigue", già affrontate, nel recente passato, dalla procura di Paola.

Da una precedente inchiesta coordinata dal procuratore Giordano, infatti, pare emergano punti di contatto con il filone investigativo dedicato all'avvocato Gaetano e all'avvocato Gentile. Circostanze che prima erano state ritenute insignificanti o al massimo "sospette", ma che adesso potrebbero avere un altro peso.

p.o.



La Procura della Repubblica di Paola

■ L'INDAGINE

Nell'inchiesta presto potrebbero finire altri politici cosentini

Il fascicolo parallelo alla Dda

Da tempo il pm Pierpaolo Bruni sta studiando le carte sulle parcelle d'oro

di **PAOLO OROFINO**

CATANZARO – C'è un fascicolo parallelo e precedente a quello istruito dalla procura di Cosenza sulle spese "pazze" dell'Asp. Un fascicolo sul tavolo del procuratore distrettuale Vincenzo Lombardo e del suo sostituto Pierpaolo Bruni, che include la relazione del prefetto di Cosenza, datata 24 luglio 2013, relativa al lavoro della commissione d'accesso agli atti inviata all'Asp di Cosenza. Un fascicolo che va oltre i contenuti della suddetta relazione e che ben presto farà rumore.

Nel 2012 un' informativa di polizia giudiziaria arrivava alla Dda di Catanzaro su circostanze verificatesi nell'ambito delle attività dei presidi ospedalieri di Paola e Cetraro. Un' informativa pervenuta all'attenzione del pm Bruni, in quel periodo di fresca nomina alla Dda di Catanzaro. Un' indagine che è andata avanti sottotraccia. Sotto la lente della procura antimafia catanzarese sono finiti politici regionali e professionisti coinvolti in trame poco chiare del servizio sanitario pubblico espletato sulla fascia del Tirreno cosentino. La relazione del prefetto di Cosenza è già da tempo negli uffici della Dda. Gli ultimi fatti venuti alla luce grazie all'azione del pm di Cosenza Domenico Assumma, vanno ad integrare l'incarto indiziario e probatorio in via di definizione alla procura distrettuale.

Secondo quanto è trapelato gli accertamenti svolti non riguarderebbero solo le "consulenze d'oro" attribuite dall'azienda sanitaria cosentina ad avvocati "vicini" al senatore Antonio Gentile, andrebbero aldilà delle conclusioni della commissione d'accesso. Sotto i riflettori della magistratura inquirente avrebbero un posto anche alcune cliniche private con convenzioni pubbliche. In parole povere, tanta altra carne a cuocere, in aggiunta ai profumati incassi dell'avvocato di Paola, Nicola Gaetano, in stretti rapporti con l'avvocato Andrea Gentile, figlio del parlamentare del Nuovo Centro Destra. Le verifiche della Dda di Catanzaro coprirebbero un arco temporale maggiore, spingendosi più nel passato e le carte porterebbero ad altri politici cosentini. A dette cliniche private nel rapporto del prefetto c'è solo qualche accenno. "Come si è visto, soprattutto nel campo della gestione del personale – si legge nella relazione – vi sono state forme di illegalità che hanno consentito l'assunzione e il permanere in servizio di soggetti non solo "vicini", ma addirittura organici a clan malavitosi. Ulteriori episodi sintomatici quanto meno di una scarsa "attenzione" all'esigenza del rigoroso rispetto della legalità, sono quelli legati ai rapporti con alcune cliniche convenzionate".

Staremo a vedere, dunque cosa accadrà prossimamente su questo fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli affidamenti allegri quando i preventivi sono solo un optional

NELL'ASP cosentina si faceva un grande uso agli affidamenti in economia. La Commissione ha rilevato la diffusione di tali affidamenti. Manca tuttavia un albo fornitori, e vi è un eccessivo ricorso all'affidamento diretto in via d'urgenza con un frazionamento di importi riconducibili alle stesse ditte. Ciò potrebbe configurare un sistema artificioso diretto a eludere le gare a evidenza pubblica. Un caso emblematico è il servizio di trasporto dializzati.

Particolarmente significativo è anche l'affidamento del servizio di vigilanza alla Struttura 118 di Serra Spiga (quartiere di Cosenza) a propri dipendenti, qualcuno pluripregiudicato e sprovvisto di idoneo titolo autorizzativo, autorizzati a effettuare prestazioni lavorative oltre l'orario di servizio, con un impegno di spesa per il 2013 pari a euro 72.000,00. L'affidamento è stato successivamente revocato in autotutela in data 5.6.2013 con delibera nr. 1462, dopo pochi giorni la richiesta degli atti da parte della Commissione sulla vicenda.

Ancora più curioso è come avvenivano gli affida-

menti di alcuni lavori presso l'ospedale di Cetraro. La commissione d'accesso ha rilevato che gli affidamenti disposti dall'ufficio tecnico di Cetraro avvengono senza l'acquisizione di più preventivi.

La ditta incaricata, a conclusione dei lavori, emette fatture controfirmate che vengono inoltrate direttamente all'ufficio ragioneria dell'A.S.P. per la successiva liquidazione, senza alcun particolare controllo e senza, pertanto, che l'Ufficio Tecnico Provinciale dell'Azienda Sanitaria venga a conoscenza preventivamente dei lavori effettuati.

Fra l'altro ci sono alcune ditte che sembrano particolarmente fortunate nell'aver lavori in affidamento. Ad una ditta sono state liquidate nr. 29 fatture nel 2012 per un totale di euro 8.479,39: dalle verifiche sono emerse irregolarità, quali la mancanza del D.U.R.C. e l'inesistenza dell'attestazione di regolarità della fornitura e della congruità del prezzo. Ultimo particolare: il titolare di questa ditta ha precedenti per associazione a delinquere finalizzato al riciclaggio di assegni rubati.

Crolla il solaio del bagno all'Asp di corso Messina

Una donna è uscita dal bagno, un'altra stava entrando e in quel frangente di secondi è crollato il soffitto di uno dei bagni dell'ambulatorio Asp di corso Messina, una struttura ormai fatiscente. I Vigili del fuoco ne hanno chiuso una parte.

DE LORENZO a pagina 7

POLIAMBULATORIO, SFIORATA LA TRAGEDIA

Crolla il tetto di un bagno all'Asp di corso Messina

Una donna era uscita da lì un attimo prima del boato

ANGELA DE LORENZO

Poteva scapparci anche il morto, ma è andata bene. Con la speranza che non si verificano altri crolli all'ambulatorio Asp di Corso Messina, vista la fatiscenza complessiva della struttura, per scongiurare il pericolo imminente i Vigili del fuoco hanno apposto i sigilli per inagibilità ad uno degli ingressi del reparto di Senologia ecografica, ai bagni e ad altri locali adiacenti del pianterreno.

Nella mattinata di venerdì 21 febbraio dipendenti e utenza dell'ambulatorio Asp sono stati scossi da un forte boato. Qualcuno ha anche pensato al terremoto. In realtà è crollato il soffitto di uno dei bagni, adiacente proprio ad un'area in cui le utenti aspettano il loro turno prima di

sottoporsi all'esame della mammografia.

Solo un istante prima era uscita da quel bagno una donna di Caccuri. Un'altra stava entrando, a salvarla è stata la maniglia della porta di ingresso che si era inceppata. Poi improvvisamente il boato che fatto scappare tutti generando il panico.

SUL POSTO sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotonese, che hanno messo in sicurezza l'area interessata dal crollo. Secondo i Vigili del fuoco il crollo del soffitto (sul quale ci sono i bagni del primo piano) potrebbe essere stato generato da infiltrazioni d'acqua piovana nella copertura superiore della struttura.

Dopo lo spauracchio e l'intervento dei pompieri, nell'ambulatorio sono continuate le visite e le interminabili file d'attesa di sempre, anche se con qualche disagio: l'utenza, per ovvie ragioni, ha dovuto trattenere i suoi bisogni fisiologici, e an-

che se c'erano altri bagni a disposizione ai piani superiori tutti avevano paura di entrarci dopo quello che era successo. Inoltre destava più preoccupazione del solito tutta la struttura, che ha un aspetto a dir poco inquietante e poco accogliente con le sue crepe nei muri, i pavimenti irregolari che sembrano precipitare da un momento all'altro...

POCO accogliente anche l'Ufficio di assistenza protesica, uno spazio angusto, pieno zeppo di scatole, carte e disordine. Eppure in quello spazio ogni giorno si riversano mediamente 90 portatori di disabilità e quindi dovrebbero esserci spazi comodi e facilmente accessibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passa all'Asp l'ex sede Comunità montana

(M.AB.)

UMBRIATICO - Una sede distaccata del servizio veterinario dell'Asp di Cirò Marina nella frazione Perticaro. La struttura, sorgerà nell'ex sede della Comunità Montana Alto Crotonese. Infatti, lo scorso mese di giugno, sono state consegnate al sindaco umbriaticese, Pasquale Abenante, le chiavi dell'immobile. Ad essere utilizzate le stanze che si trovano al piano superiore, cioè quelle che in passato erano adibite a ufficio artigiano, ragioneria, segreteria e presidenza. Il 16 gennaio scorso, la Giunta municipale, ha dato mandato al responsabile dell'ufficio tecnico per avviare le procedure di merito. L'apertura di una sezione distaccata, del servizio veterinario dell'Asp a Perticaro, sarà di grande utilità non solo per i tanti allevatori presenti a Umbriatico, ma, anche per quelli dei comuni limitrofi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni atleti dell'Uesse Catanzaro in visita ai piccoli pazienti

Le stanze del reparto di Pediatria colorate per un po' di giallorosso

Una visita nel reparto di Pediatria dell'ospedale Pugliese ed alcune magliette in dono sono il "regalo" di alcuni atleti dell'Uesse Catanzaro che hanno partecipato all'iniziativa benefica ideata e promossa dall'associazione culturale "CreativaMente".

I calciatori hanno fatto visita ai piccoli degenti del reparto, regalando alcuni momenti di serenità e sorriso, cosa difficile per bambini talvolta in precarie condizioni di salute.

All'appuntamento hanno partecipato il capitano Ferraro, Scuffia, Casini, Rusotto, Catacchini, Martignago e Rosania che si sono intrattenuti nel reparto di Pediatria con i piccoli pazienti e le loro famiglie. Sono stati accompagnati dal responsabile marketing del Catanzaro Calcio Marco Cerminara che ha portato i saluti della società.

Durante i "giri" dei saluti, inoltre, i calciatori hanno regalato ai piccoli degenti anche le foto autografate della squadra giallorossa, gentilmente concesse da Antonio Moniaci.

Il presidente dell'associazione, Leonardo Mellace, si è detto soddisfatto dell'evento «non solo per la sua riuscita, quanto per la condivisione di quei valori che da sempre hanno dato vita alle iniziative di CreativaMente».

«I valori della solidarietà



L'arrivo al reparto di Pediatria dell'ospedale Pugliese

sono da noi avvertiti - ha precisato il presidente dell'associazione culturale "CreativaMente" - come prioritari nella condivisione di un autentico spirito comunitario e collettivo. Sono felice per la sensibilità dimostrata dal reparto di Pediatria, diretto dal dottore Raiola, che ha aderito alle nostre richieste concedendoci tutto quanto fosse necessario alla buona riuscita dell'evento. Colgo l'occasione per ringraziare il Catanzaro Calcio e, nello specifico, i calciatori che hanno partecipato all'evento e lo hanno reso così grande, bello e partecipato».

Stefano Cerchiaro ha dichiarato: «Voglio ringraziare tutti coloro i quali hanno partecipato, ma anche chi

in pochi giorni ha messo in moto la macchina della solidarietà. Un grazie a Leonardo Mellace ed alla sua associazione, CreativaMente, ed a tutti gli associati che hanno contribuito in modo notevole alla riuscita del tutto. Concludo col ringraziare il dott. Raiola, il reparto e tutto lo staff sanitario e l'amico Carmine Gigliotti che ha messo a disposizione tutti i suoi contatti per garantire al meglio la riuscita della manifestazione».

La testimonianza del mondo dello sport - chiude una nota dell'associazione - ha, quindi, rappresentato un piccolo grande gesto di sostegno e di vicinanza a chi è impegnato a giocare la partita più importante. ◀



CHIARAVALLE Un bilancio positivo nel 2013 con 48 donatori in più
Aumenta la raccolta di sangue
L'Avis punta sulla promozione

CHIARAVALLE CENTRALE. Mette in piedi numeri importanti per quanto riguarda la raccolta delle sacche di sangue la consulta comprensoriale dell'Avis presieduta da Libero Cortese. Nelle ventisei giornate dedicate alla donazione, sparse tra i comuni di Gagliato, Cardinale, Chiaravalle Centrale, Torre di Ruggero contrada Logge e Argusto, le sacche donate al centro trasfusioni della Calabria, sono in tutto 943 nel corso del 2013. Quaranta sacche in più rispetto all'anno 2012, il 4,5% che sta a significare maggiore incidenza per quanto riguarda la cultura legata alla solidarietà. Altro dato importate il numero sempre

crescente di donati, nel 2013 i nuovi sono in tutto 48 unità. I dati sono emersi nel corso dell'assemblea convocata dai dirigenti della consulta Avis, sezione dedicata a "Vito Sestito", dove con l'approvazione dei documenti contabili, nel corso della lettura della relazione riservata al presidente sono emersi dati importanti. Sezione della città che oramai, come accade da diversi anni, supera il parametro imposto dall'Organizzazione mondiale della Sanità che pone come autosufficienza il 40 per mille, che anche nel 2013 è stato abbondantemente superato. Addirittura è stato raddoppiato in quanto la



Donatori di sangue nella sede dell'Avis

"Vito Sestito" ha ottenuto come dato generale il 94 per mille su un territorio di 10mila abitanti. Il risultato sempre secondo gli "avisini" delle Preserre, è frutto della partecipazione costante alle raccolte nei paesi del circondario, ma soprattutto l'azione svolta negli istituti scolastici superiori che, grazie all'apporto della dirigente scolastica Rossana Perri sono stati maggiormente motivati gli alunni a compiere il gesto della donazione. Avis di Chiaravalle Centrale, che sembra non sentire il peso dei ventidue anni di piena attività. Tutt'altro. In cantiere ci sono una serie di iniziative, anche se il presidente ha voluto sottolineare il ruolo della promozione come la distribuzione a tutti gli alunni della scuola elementare di un corredo scolastico composto da due quadernoni, un righello, una penna, una matita con logo Avis. ◀ (vi.io.)



MONTEPAONE Francesco Dell'Apa lo ha spiegato agli studenti

Primo soccorso, ecco cosa fare

MONTEPAONE. Un incontro sul "Primo soccorso" da intendere come un servizio di informazione nelle scuole. Si riassume così l'iniziativa organizzata dal Club Lions Squillace Casiodoro e dalla dirigente scolastica Giovanna Esposito Vivino nell'Istituto comprensivo "Don Mario Squillace" di Montepaone.

Relatore dell'incontro rivolto agli alunni della scuola, il primario del pronto soccorso dell'Ospedale di Soverato Francesco Dell'Apa, che ha creato subito un rapporto cordiale con i ragazzi, nell'intro-

durare il tema e i motivi dell'incontro. Con chiarezza ha guidato gli allievi delle terze classi della scuola secondaria di primo grado sulle manovre di primo soccorso per intervenire tempestivamente, nei casi di vari traumi alla colonna, al cranio, all'addome o nei casi di ferite, di corpi estranei nell'occhio, nella gola o di dolori al petto.

Una miniguia su come comportarsi in caso di aspirazione o contatto con materiali velenosi, di punture d'insetto, di scosse elettriche, di amputazione delle dita. Il tutto per

evitare complicazioni in attesa dell'arrivo del soccorso ospedaliero.

Notevole si è rivelato l'interesse dei ragazzi, che hanno subito accolto l'invito a un dibattito chiarificatore di molte loro incertezze.

A conclusione dell'incontro, la dott. Caterina Galasso, nel suo appropriato intervento, ha incitato i ragazzi ad "amare" il proprio corpo", attraverso le conoscenze scientifiche e fisiologiche, che si acquisiscono nelle scuole per poi veicolarle nelle famiglie e nei vari ambienti sociali. ◀ (sa.am.)



L'analisi dell'ex presidente dell'Asi Fabrizio Muraca che fa il punto sulla non attuazione del "Patto per Lamezia"

«Definanziati i fondi regionali»

Il governatore dovrebbe dare risposte su aeroporto, sanità e progetti comunitari

«Vorrei sapere, se è lecito chiederlo, a quando è stato aggiornato il Consiglio comunale di fine settembre 2013 in cui era prevista la presenza del Presidente della Regione Scopelliti per discutere di sanità e dei necessari interventi a favore della nostra città, assolutamente trascurata da questa amministrazione regionale, nella sconcertante indifferenza degli consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione. La verità è che Scopelliti sfugge al confronto con Lamezia, che lo ha ampiamente gratificato e che è stata umiliata e retrocessa al rango di tante cittadine dell'entroterra calabrese, prive di alcun ruolo strategico».

A parlare così è Fabrizio Muraca, ex presidente dell'Asi e impegnato da anni in politica, che aggiunge: «Il presidente della Regione è stato protagonista nei giorni scorsi dell'ennesima conferenza stampa sull'aeroporto reggino ma non eviterà la sanzione dalla Commissione dell'Unione Europea, le cui nuove linee guida escludono categoricamente che il danaro pubblico sia speso per aeroporti doppione, sotto utilizzati o vantaggio di compagnie specifiche. Si tratta di aiuti di Stato ritenuti inaccettabili dal Commissario Europea alla concorrenza Joaquin Almunia, ma a Scopelliti cosa importa di Almunia? La scelta prioritaria per lui è stato mettere alla guida dell'aeroporto lamezino un catanzarese, ottenendone la devastazione fi-

nanziaria; il presidente Scopelliti è sempre sensibile ai poteri forti, mantiene Umberto De Rose alla guida di Fincalabra dopo l'ennesimo pasticcio che ha coinvolto il manager tipografo e/o stampatore (pensate che ha ricevuto finanziamenti pubblici per le proprie aziende dalla società che egli stesso presiede)».

«Ultimamente, durante un comizio a Reggio Calabria – prosegue Fabrizio Muraca – Scopelliti ha annunciato di avere destinato alla sua città circa 700 milioni di euro di Fondi derivanti dalla Programmazione comunitaria, sicché comprendiamo le sue difficoltà a venire a dire che a Lamezia non sono stati destinati nemmeno 700 euro di programmazione comunitaria».

«È ancora più complicato affrontare i cittadini lamezini – sottolinea ancora l'ex presidente del Consorzio Asi – per comunicare loro che viene chiuso il reparto di Terapia intensiva neonatale, un fiore all'occhiello del nostro nosocomio, mentre Mario Magno fa proclami sulle funzioni salvifiche delle case della Salute, nessuna delle quali, ovviamente, a Lamezia. Ma certamente quello che è più difficile confessare è il motivo per cui si è fatto strame del "Patto per Lamezia", sottoscritto da Regione Calabria, Provincia di Catanzaro e Comune di Lamezia nel novembre 2009 e scandalosamente defianziato

da questa Giunta regionale, senza ragioni plausibili e con un atteggiamento che denota una desolante arroganza, come se un amministratore che guida una Regione e che dovrebbe avere una visione regionale del territorio possa trasmettere il messaggio "faccio quello che voglio"».

«Nella sanità – evidenzia ancora Fabrizio Muraca – il nostro ospedale viene percepito dall'utenza come un centro di secondo piano e questa realtà è davvero triste se si pensa all'impegno degli operatori sanitari ed al fatto che non tantissimi anni fa arrivavano pazienti da tutta la regione per farsi curare dai dottori Giraldi, Virgilio, Borrello. Ormai è chiaro, dopo il modello Reggio, vi è un modello Calabria e da tale modello Lamezia viene sistematicamente isolata: mentre altre città baricentriche godono legittimamente di interventi comunitari anche di un certo respiro, come la metropolitana di superficie a Catanzaro e Cosenza, il presidente della Regione dimostra ancora una volta di non riconoscere che Lamezia è un punto di snodo economico-infrastrutturale fondamentale per la Calabria, dal cui sviluppo dipende il decollo dell'intera regione. Intanto, travolto dai suoi numerosi ed irreversibili rovesci amministrativi, Scopelliti continua ad oltraggiare la nostra città, l'unica vera città-Regione». ◀





Fabrizio Muraca



Wanda Ferro, Agazio Loiero e Gianni Speranza

La testimonianza del consigliere Vescio

Professionalità all'Utic cittadino

«La Calabria è una terra dove continuamente viene messo da parte l'interesse generale, preferendo invece la linea dei potentati: un business particolare è rappresentato dalla sanità». A parlare così è il consigliere di Progetto Lamezia Emilio Vescio che aggiunge: «Tutti sappiano e si rendono conto della nostra struttura ospedaliera e come il governatore Scopelliti, affiancato dai nostri politici lametini, stia sempre più incancrendo la situazione sanitaria della nostra città. Forse i nostri politici non si rendono conto quanto la sanità, in particolare quella lametina, stia soffrendo».

«In questo triste scenario – prosegue il consigliere – ci sono reparti che da soli, in silenzio, fortemente penalizzati per carenza di personale medico e paramedico, oltre che strutturale, riescono a fare filtrare un po' di luce per i propri

assistiti».

«È il caso dell'equipe Utic del reparto di cardiologia dove – afferma – sebbene in precarie condizioni (strutturale, medico, paramedico), grazie alla professionalità e abnegazione di tutti gli operatori, riesce non solo a garantire i servizi indispensabili ma dedicarsi, con amore e tanta umanità, ai propri ricoverati. E lavorano in silenzio, senza mai apparire. È quanto ho potuto notare e apprezzare nei tre giorni di ricovero in questa struttura. Si tenga presente di tutte le "angherie" cui è stato sottoposto il reparto: il cambio di sede della Utic in uno stanzone unico senza privacy, anche se si disponeva di spazi enormi al quarto piano, dov'è collocato, e che proprio per la cardiologia era stato sbandierato da Mancuso un concorso a primario che è rimasto pura fantasia». ◀



IN OSPEDALE**Rubati
25 metri
di tubi in rame
e un decoder**

Incursione ladresca ad opera di ignoti nell'ospedale civile San Giovanni di Dio. Qualcuno due giorni fa si è introdotto nel presidio ospedaliero cittadino e si è impadronito di una decoder per una tv digitale ma anche di 25 metri di tubi con l'anima in rame.

Il ricercato metallo utilizzato per cavi elettrici e grondaie era custodito nel seminterrato del San Giovanni di Dio. Qui infatti è stata messa a segno l'incursione fruttata ai "soliti ignoti" oltre ai tubi di rame anche un decoder. Il furto è stato scoperto da un tecnico dell'azienda sanitaria provinciale che lo ha segnalato.

Probabilmente gli autori del furto hanno agito di notte considerato che di giorno è difficile passare inosservati portandosi appresso 25 metri di tubi in rame. ◀ (l. ab.)



POLIA Il protocollo accelererà l'accesso ai servizi sanitari
Accordo tra Comune e Asp
per facilitare le prenotazioni

POLIA. Il comune di Polia ha siglato un protocollo d'intesa con l'Asp di Vibo Valentia riguardante il servizio prenotazioni delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

L'Azienda sanitaria provinciale, al fine di facilitare l'accesso dei pazienti alle prestazioni sanitarie e ridurre i disagi per i cittadini, ha proposto al comune di Polia la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per consentire la prenotazione delle visite

specialistiche ambulatoriali nella sede di residenza.

Il servizio, con la creazione di uno sportello territoriale, contribuirà a rendere meno complicata la vita agli utenti che hanno bisogno di assistenza, senza recarsi nel capoluogo per le prenotazioni, evitando in tal modo di recarsi due volte a Vibo Valentia, una prima volta per la prenotazione e successivamente per la stessa visita medica.



Il palazzo municipale

Oltre agli ambulatori di Vibo Valentia sono operativi quelli di Filadelfia, cittadina a circa venti minuti da Polia, che territorialmente fa parte dell'Asp di Vibo Valentia, dov'è possibile effettuare due volte a settimana, di lunedì e giovedì, il prelievo per le analisi cliniche.

A Filadelfia sono inoltre operativi in determinati giorni alcuni servizi specialistici come cardiologia, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, a altri di prima necessità per la salute dei cittadini. Gli utenti che non volessero pertanto recarsi a Vibo Valentia, previo prenotazione, possono usufruire dei servizi che offre il poliambulatorio di Filadelfia. ◀ (a.s.)



NICOTERA Primo bilancio della sezione locale alla presenza dei massimi dirigenti provinciali

Avis, aumentano i donatori e gli iscritti

NICOTERA. Primi bilanci per la sezione cittadina dell'Avis. All'incontro coordinato dal presidente Concetta Palmitesta, sono intervenuti il tesoriere Alfredo Gligora, Cosimo Gallizi della sezione Avis di Limbadi e il vicepresidente dell'Avis regionale, Biagio Cutrì. Il direttivo che registra ben 115 i soci, ha voluto render conto della gestione svolta nel 2013 al fine di una valutazione consapevole e per un miglioramento della propria gestione. Un modo di "raccontarsi", delineando le attività svolte e da svolgere. È stata, quindi, esaminata l'operati-

vità della sezione del comune tirrenico evidenziando, per l'anno appena trascorso, un aumento nelle donazioni con tutti i limiti del caso dovuti ad una struttura, l'ospedale nicotere, poco idonea, secondo gli iscritti, ad alloggiare ed effettuare i consueti prelievi.

Secondo i componenti del direttivo, rispetto al 2012 l'incremento sarebbe stato del 10 per cento. Infatti, dalla raccolta delle 187 sacche nel 2012 si sarebbe passati alle 206 nel 2013. «Per il futuro – ha affermato la Palmitesta – sarebbe nostro intento puntare sui giovani attra-

verso un progetto che miri non solo alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie, ma soprattutto alla formazione diretta dei docenti attraverso l'educazione alla salute ed alla solidarietà. Questo progetto sarà "Ambasciatori Avis" e vedrà coinvolti volontari, genitori, insegnanti e professionisti».

Durante l'incontro è stata, tra l'altro, effettuata una previsione per il 2014. Dato incoraggiante emerso durante la discussione è che sarebbe stato registrato nei primi due mesi dell'anno il più alto numero di

donazioni da quando l'Avis è presente nella cittadina vibonese. Sono state, inoltre, rese note le varie iniziative di solidarietà che l'Avis nicotere ha realizzato, come i contributi destinati ad alcune associazioni locali: alle società sportive calcio Nicotera e della frazione Marina, al complesso bandistico "Città di Nicotera", nonché a famiglie indigenti. Durante l'assemblea sono stati approvati il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio preventivo 2014. Un agire sociale ispirato, quindi, all'etica che farebbe ben sperare per il futuro. ◀ (o.c.)



SERRA Da circa sette mesi non si fanno panoramiche dentali **Il servizio odontoiatrico rimane senza apparecchio radiologico**

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

L'ospedale "San Bruno" è ancora privo dell'apparecchio radiologico per le panoramiche dentali.

Il problema ritorna puntualmente alla ribalta a causa delle continue lamentele degli utenti, che per una semplice panoramica sono costretti a recarsi a Vibo Valentia, perdendo un'intera giornata di lavoro ed affrontando tutti i disagi di un viaggio difficoltoso su strade dissestate e piene di buche. L'inconveniente permane addirittura dallo scorso mese di luglio, quando l'apparecchio radiologico è andato in panne e da allora non è stato più né riparato né sostituito.

Continue sono le segnalazioni agli organi competenti da parte del personale sanitario, ma nonostante siano trascorsi diversi mesi, non si vedono arrivare delle risposte. Tutto questo con grande dispiacere della popolazione residente, che non comprende solo la cittadina di Serra San Bruno, ma anche tutti i paesi del comprensorio delle Serre i quali per le cure sanitarie fanno capo al presidio ospedaliero "San Bruno".

In questo clima di generale malcontento la notizia che l'ospedale della cittadina usufruirà presto di un finanziamento di 2 milioni e 700mila euro per il rifaci-



Il presidio ospedaliero

mento del rivestimento esterno, non ha impressionato più di tanto. È bene che qualcuno s'interessi della manutenzione e della conservazione dello stabile, ma bisogna innanzitutto tenere efficienti i servizi.

Il precario stato di conservazione in cui da anni è tenuto il nosocomio serrese è ormai notorio a tutti, ma la gente aspetta di vedere miglioramenti nell'erogazione dei servizi sanitari a cominciare dagli automezzi di soccorso per finire alle apparecchiature per le analisi e per gli accertamenti diagnostici.

Insomma, quel poco che è rimasto occorre farlo funzionare. Da tempo s'invoca che il nosocomio venga dotato di una seconda autoambulanza, necessaria quando

si verificano casi d'intervento urgente, che rendono la prima autoambulanza non disponibile. Tuttavia le cose restano sempre come prima e si aspetta il verificarsi di qualche situazione grave che mette in pericolo qualche vita umana, per gridare allo scandalo.

L'apparecchio radiologico per le panoramiche dentali non è uno strumento molto costoso, ma è indispensabile e frequentemente utilizzato da un gran numero di pazienti, che oggi è costretto a rinviare le radiografie oppure a recarsi nella città capoluogo. L'inconveniente che perdura da mesi e non viene risolto concorre ad aggravare la critica situazione sanitaria attualmente esistente nell'intero comprensorio. ◀



Campanella, Falzea: ancora c'è da lavorare



«Esprimo soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo, inseguito per anni, dell'accreditamento per il quale il personale amministrativo si è speso impegnandosi anche i giorni festivi e oltre l'orario di lavoro anche nei periodi in cui non percepiva lo stipendio sotto la guida di Baldo Esposito prima e di Antonio Menniti poi». E' quanto afferma il presidente della Fondazione Campanella, Paolo Falzea. «Ringrazio tutti quanti - prosegue Falzea - ci hanno dato aiuto a risolvere i tanti problemi legati all'accreditamento del centro oncologico dal magnifico rettore al sindaco e all'assessore Tallini che anche d'estate quando ci si gode le vacanze si sono spesi a risolvere i tanti problemi che si frapponavano al raggiungimento dell'obiettivo. Sono tuttavia consapevole, come ha chiaramente detto il presidente della Regione, che si tratta solo di un primo passo». Secondo il presidente della Campanella «per scongiurare la chiusura del centro, infatti, occorre ancora risolvere tanti problemi primo tra tutti quello economico patrimoniale dell'ente. Fondamentale sarebbe anzitutto che la Regione designasse il direttore generale in sostituzione di Baldo Esposito che si è dimesso a maggio. Mi sorprendono invece le dichiarazioni dell'assessore Salerno che se la prende con il personale della fondazione che, come lui ben sa per esserci stato vicino a lungo, lavora da anni in una situazione di grandissimo disagio spesso senza stipendio e - conclude Falzea - assumendosi rischi enormi per portare avanti una struttura sanitaria a cui mancano spesso i mezzi economici».

■ guardavalle

All'ospedale donata una sedia a rotelle



Questa mattina volontari del Centro Studi e Ricerca Ambiente Marino di Guardavalle doneranno una sedia a rotelle al reparto di medicina dell'ospedale di Soverato. La consegna sarà fatta nel reparto stesso, alla presenza del primario Nicola Salatino la capo sala Villani Adelina e il personale sanitario di turno. Ci sarà anche la dottoressa Milano Amalia responsabile direzione

sanitaria del presidio ospedaliero di Soverato. La sedia sarà consegnata dai volontari del Cesram accompagnati dalla presidente Maria Assunta Menniti e dall'infermiere professionale Giovanni Montepaone volontario e ideatore dell'iniziativa. La sedia è stata comprata grazie al ricavo economico che i volontari hanno ottenuto dalla raccolta dei tappi di plastica (tre tonnellate) che tuttora è in corso sul territorio.

r.c.

«Sanità, che fine ha fatto il Consiglio con Scopelliti?»

Muraca: «Il governatore sfugge al confronto con la città»

«Vorrei sapere, se è lecito chiederlo, a quando è stato aggiornato il consiglio comunale di fine settembre 2013, in cui era prevista la presenza del presidente della Regione Scopelliti per discutere di Sanità e dei necessari interventi a favore della nostra città, assolutamente trascurata da questa amministrazione regionale, nella sconcertante indifferenza dei consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione». A chiederlo è Fabrizio Muraca (foto), ex presidente dell'Asi Catanzaro-Lamezia secondo il quale «la verità è che Scopelliti sfugge al confronto con Lamezia, che lo ha ampiamente gratificato e che è stata umiliata e retrocessa al rango di tante cittadine dell'entroterra calabrese, prive di alcun ruolo strategico».

Il presidente della Regione, a detta di Muraca, «è stato protagonista nei giorni scorsi dell'ennesima conferenza stampa sull'aeroporto reggino ma non eviterà la sanzione dalla commissione dell'Unione europea, le cui nuove linee guida escludono categoricamente che il danaro pubblico sia speso per aeroporti doppiopne, sotto utilizzati o vantaggio di compagnie specifiche. Si tratta di aiuti di stato ritenuti inaccettabili dal commissario Ue alla concorrenza Joaquin Almunia ma a Scopelliti cosa importa di

Almunia?».

Detto questo, l'ex presidente dell'Asi ricorda che «ultimamente, durante un comizio a Reggio Calabria, Scopelliti – dopo essere stato seppellito dai fischi - ha annunciato di avere destinato alla sua città circa settecento milioni di euro di fondi derivanti dalla programmazione comunitaria, sicché comprendiamo le sue difficoltà a venire a dire che a Lamezia non sono stati destinati nemmeno 700 euro di programmazione comunitaria». Ma non solo. Infatti, per Muraca «è ancora più complicato affrontare i cittadini lametini per comunicare loro che viene chiuso il reparto di terapia intensiva neonatale, un fiore all'occhiello del nostro nosocomio, mentre Mario Magno fa proclamare sulle funzioni salvifiche delle case della salute, nessuna delle quali, ovviamente, a Lamezia».

Accanto a ciò, poi, «quello che è più difficile confessare – prosegue Muraca - è il motivo per cui si è fatto strame del patto per Lamezia, sottoscritto da Regione, Provincia e Comune nel novembre 2009 e scandalosamente defianziato da questa Giunta Regionale senza ragioni plausibili e con un atteggiamento che denota una desolante arroganza, come se un amministratore che guida una Regione e che dovrebbe avere una visione

regionale del territorio possa trasmettere il messaggio "faccio quello che voglio". Nella sanità – aggiunge l'ex presidente Asi - , il nostro ospedale viene percepito dall'utenza come un centro di secondo piano e questa realtà è davvero triste se si pensa all'impegno degli operatori sanitari ed al fatto che non tantissimi anni fa arrivavano pazienti da tutta la regione per farsi curare dai dottori Giraldi, Virgillo, Borrello ecc..».

Nel concludere, Muraca non ha dubbi: «Ormai è chiaro, dopo il modello Reggio, vi è un modello Calabria e da tale modello Lamezia viene sistematicamente isolata; mentre altre città baricentriche godono legittimamente di interventi comunitari anche di un certo respiro, come la metropolitana di superficie a Catanzaro e Cosenza, il presidente della Regione dimostra ancora una volta di non riconoscere che Lamezia è un punto di snodo economico-infrastrutturale fondamentale per la Calabria, dal cui sviluppo dipende il decollo dell'intera regione. Intanto, travolto dai suoi numerosi ed irreversibili rovesci amministrativi (non vogliamo far cenno a quelli giudiziari), Scopelliti continua ad oltraggiare la nostra città, l'unica vera Città – Regione».

SAVERIA MARIA GIGLIOTTI

lamezia@loradellacalabria.it

■ l'intervento

Eccellenze all'Utic dell'ospedale di Lamezia

*A Cardiologia
riescono
a dedicarsi
con amore ai
propri ricoverati*

La nostra regione, la Calabria, terra di nessuno, è la terra della "ndrangheta" e dei politici corrotti e senza scrupoli che lavorano e si ingegnano solo per fini personali e/o parentali. È una terra dove continuamente viene messo da parte l'interesse generale, preferendo, invece, la linea dei potentati. È una terra, insomma, dove il diritto viene annullato sistematicamente.

Un business particolare e molto appetibile è rappresentato dalla "sanità" dove "persone speciali e accorte", sapientemente collocate e indirizzate dai nostri politici alle varie Asp, si scervellano per individuare situazioni personalistiche di comodo.

Credo che tutti sappiano e si rendano conto della nostra struttura ospedaliera e come il governatore Scopelliti, affiancato dai nostri politici lametini, stia sempre più incancrenendo la situazione sanitaria della nostra città. Forse i nostri politici non si rendono conto quanto la sanità, in particolare quella lametina, stia soffrendo. In questi anni i nostri (in) degni rappresentanti hanno pensato solo a come inaugurare strutture sanitarie, poi inutilizzate, con tanto di nastri e champagne e salvare, invece, altre

strutture di pertinenza catanzarese che, come Lamezia, già svolgono la stessa attività. Solo propaganda elettorale, nient'altro!

In questo triste scenario, però, ci sono reparti che da soli, in silenzio, fortemente penalizzati per carenza di personale medico e paramedico, oltre che strutturale, riescono a fare filtrare, fra tanta nebbia, un po' di luce per i propri assistiti.

È il caso dell'equipe Utic del reparto di cardiologia dove, sebbene in precarie condizioni (strutturale, medico, paramedico), grazie alla professionalità ed abnegazione di tutti gli operatori, riesce, fra mille difficoltà, non solo a garantire i servizi indispensabili ma dedicarsi, con amore e tanta umanità, ai propri ricoverati. E lavorano in silenzio, senza mai apparire.

È quanto ho potuto notare ed apprezzare nei tre giorni di ricovero presso questa struttura per una cardioversione andata a buon fine.

Si tenga presente di tutte le "angherie" cui è stato sottoposto il reparto: il cambio di sede della Utic in uno stanzone unico senza privacy, anche se si disponeva di spazi enormi al quarto piano, dov'è collocato, e che proprio per la cardiologia era stato sbandierato dal dr Mancuso un concorso a primario che è rimasto pura fantasia.

Forse i nostri politici andrebbero al più presto cardioconvertiti per scoprire, apprezzare, rivedere e ridisegnare il sistema sanitario a Lamezia.

Un grazie di cuore a tutti gli operatori Utic. Grazie ancora per come operate quotidianamente.

Emilio Vescio

Consigliere comunale
di "Progetto Lamezia"